Anno XXXI | Venerdì 12 Aprile 1878 | N. 87.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RISVEGLIO

Prendiamo nota di un fatto che ci pare di buon augurio per gli interessi nazionali, per l' avvenire della patria nostra.

Se la discussione della politica estera alla nostra Camera — sorta in un momento d' ansietà di fronte a una situazione gravissima, e piena di pericoli, dalla quale da un istante all' altro può scoppiare folgore di guerra; situazione che imponeva riserbo e riguardi non al Ministero soltanto, ma anche ai Deputati — non poteva innalzarsi a quell' altezza, nè prendere quell' ampiezza di sviluppo, che pure era nei voti della nazione e nella natura stessa del problema da trattare; nondimeno non è stata sterile. Se ne cominciano anzi già ad avvertire i buoni frutti.

Bastarono questi incidenti parlamentari per scuotere il paese da quella specie di attonita e letargica indifferenza con che, addormentato quasi dalla politica sonnolenta e negativa del Governo, assistè finora alle vicende dell' Oriente.

E l' attenzione del paese richiamato a ben considerare di quali e quante e come di funeste, lunghe e terribili conseguenze sarebbe feconda per l' Italia l'attuazione dei patti dettati e imposti dalla prepotenza della Russia nel così detto Trattato di Santo Stefano, non fu riscossa e richiamata invano. Si cominciò a riflettere, a esaminare, e s' è compreso che più ancora della Inghilterra, l'Italia ha il più vitale interesse di opporsi a qualunque costo, di affrontare qualsiasi sagrifizio, qualunque cimento per impedire l' attuazione di un trattato che sarebbe l'umiliazione dell'Italia e la rovina d'ogni sua speranza, d'ogni suo sforzo per sviluppare i suoi commerci ed aprire sbocchi alle sue industrie negli scali dell' Oriente.

Ieri mattina ci parve di sentirci tolto un peso dallo stomaco, al leggere nell' *Adige* di Verona, nella *Nazione* di Firenze, nel *Fanfulla* di Roma, articoli in cui si grida l' allarme e si richiama seriamente l' attenzione della Nazione ai danni, ai pericoli gravissimi cui l' Italia si troverebbe esposta, qualora i preliminari di Santo Stefano fossero in qualsiasi modo, così come sono, recati ad esecuzione. A tutta prima non credevamo quasi a noi stessi. Dal 1870 in poi ci si era quasi abituati a una specie di apatismo mussulmano invalso in Italia, e cullato colle ridicole utopie della stella, dello stellone e d' altre fatuità d' egual calibro.

E pur troppo da due anni la fatua apatia, la più mussulmana e torpida sonnolenza s' era impadronita anche delle sfere del governo. Noi vedevamo sgomenti camminare a precipizio gli eventi d' Oriente e i terribili disegni dei prepotenti di Berlino e di Pietroburgo colorirsi e tradursi in effetto con sempre più terribili pericoli per l' Italia e per le altre nazioni occidentale.

Ora però il ridestarsi del buon senso e della sagacità italiana richiama la fiducia. Vi sono dei pericoli di cui è scongiurata ogni probabilità se chi vi corre incontro è avvertito a tempo. La *Nazione* s'è accorta che la questione del Trattato di S. Stefano è assai più italiana, che non sembri a primo aspetto — e così lo spiega:

« Il trattato di S. Stefano deve dar da pensare anche noi Italiani. Finora avevamo due nemici possibili, l' Austria e la Francia; il campo naturale di combattere questi due nemici era il Po e l' Adige. Ma ora la situazione muta. Ai due nemici possibili si aggiunge un terzo. I due non potevano che attaccarci al Nord; il terzo non può attaccarci che al Sud, al tallone; e il tallone è la nostra parte più vulnerabile.

« Non ricorderemo Pirro e l'imperatore Basilio, i quali scesero sulla costa pugliese partendo appunto dai luoghi dove i russi accennano ora a diventare onnipotenti. I tempi sono molto cambiati; però non possiamo rimanere indifferenti alla formazione ai nostri confini di una potenza così colossale come minaccia di farlo l'impero slavo, se non si lacerano i principali fra i capitoli di Santo Stefano. »

Discorso dell' on. Corte

Diamo il *testo ufficiale* del discorso pronunciato alla Camera dall' onor. Corti ministro degli affari esteri, in risposta alle interpellanze sulla politica estera, perchè i lettori possano avere un dato preciso sul valore delle dichiarazioni del Governo:

Non è senza un sentimento di trepidazione che mi accingo a rispondere agli eloquenti discorsi degli onorevoli interpellanti. Nuovo nell' arringa parlamentare — innanzi ad una posizione politica oltremodo complicata ed incerta, sento che non potrò dare alle domande mosse al ministro quella soddisfazione che vorrei.

Mi affidano tuttavia l' indulgenza della Camera e le tradizioni di quel savio riserbo che fu sempre mantenuto nelle gravi materie attinenti ai gravi affari dello Stato.

La questione d' Oriente trovasi attualmente in uno stato di grave sospensione. La guerra fra la Russia e la Turchia finì colla conclusione dei preliminari di San Stefano.

Fu indi proposta la riunione di un Congresso allo scopo di rimettere la nuova situazione delle cose in armonia col diritto europeo.

L' Italia aderiva di buon grado alla proposta, poichè grave sarebbe stata la responsabilità di un rifiuto.

Pendono tuttavia negoziati d' un' indole assai delicata, e nutro speranza che grazie ad opportune concessioni si riuscirà a stabilire quell' accordo che è nel voto di tutti.

La politica del governo del Re non sarà per deviare da quella linea di condotta che gli è tracciata dai varii interessi della nazione.

L' Italia, come grande nazione altamente interessata nelle cose d' Oriente, come potenza firmataria del trattato del 1856, e del 1871 seguì con la massima diligenza lo sviluppo delle complicazioni orientali ed esercitò sopra di esse quella influenza che le competeva.

Fino a che durarono le trattative che precedettero la dichiarazione di guerra, la mia principale azione fu diretta al componimento delle controversie che erano sorte fra varie potenze.

Per ragioni che ora è vano indagare, quei negoziati non approdarono.

Seguì la guerra, durante la quale il Governo del Re non cessò di mantenere una stretta e imparziale neutralità, non omettendo, ogni qualvolta se ne presentava il destro, di consigliare la cessazione delle ostilità.

Esso ebbe cura in pari tempo di vigilare alla protezione degli interessi italiani.

E qui mi cade acconcio di far cenno di un incidente che giustamente preoccupava la Camera durante la passata sessione.

Due navi italiane erano state catturate nel Bosforo, e fu detto allora che la Sublime Porta aveva commesso un atto di speciale ostilità verso il Governo Italiano (*attenzione*).

Il fatto è che due sole bandiere mostraronsi in quelle acque durante il blocco, l' italiana e la greca.

Parecchie navi greche furono catturate ed alcune di esse prima delle nostre. Queste subirono la medesima sorte, ma l' indomani della sentenza si ottenne la grazia sovrana: le navi italiane furono le sole che dovettero la loro liberazione all'azione diplomatica del rispettivo Governo, favorita dal contegno amichevole del Governo Ottomano.

Questo pel passato: è più arduo parlare dell' avvenire.

Le nostre relazioni con tutte le potenze estere sono di un carattere eminentemente amichevole.

Liberi da qualunque impegno, all' infuori di quello che provenga dal diritto pubblico europeo, noi speriamo mediante una politica franca ed abilmente leale raffermare più quella mutua fiducia in cui sta la più solida garanzia dell'avvenire.

L' on. Cavallotti mi ha domandato se l' Italia non intenda di allearsi coll' Inghilterra per respingere il trattato di S. Stefano.

È una grave domanda quando lord Salisbury manda circolari ai diversi Governi, fervono giorno e notte i preparativi di guerra in quegli arsenali, si armano le flotte, si domandano le riserve.

Il Governo del Re ha tuttavia fiducia nei negoziati di pace, e non crede opportuno in questo momento di fare dichiarazioni che potrebbero comprometterne il risultato.

Esso preferisce di limitarsi nell'interesse della pace, che è pure quello dell' Italia, a cooperare ai negoziati stessi.

Convengo pienamente circa la opportunità di mantenere le migliori e cordiali relazioni coll' Austria, ma non credo che il miglior modo per raffermare questa alleanza sia quello di venire in questa Camera a discutere dei reclami territoriali che sono in contraddizione coi trattati che abbiamo solennemente sanciti con quell' impero (*bene*).

L' on. Musolino vorrebbe che l' Europa provvedesse al ripristinamento delle cose d' Oriente sulla base dei trattati del 1856 e del 1871.

Ma, signori, i fatti umani hanno le loro inesorabili conseguenze, e quelli del 1877 non possono essere cancellati dalla Storia.

Quei trattati dunque avranno da essere modificati.

Nei negoziati che avverranno, il governo del Re eserciterà la sua influenza nel senso di far prevalere un giusto equilibrio fra i varii interessi che si trovano in presenza, avrà cura speciale di tutelare le regioni legittime dei commerci, e nell'atto di provvedere colle altre potenze alle condizioni delle popolazioni orientali, non mancherà di ispirarsi a quei principj che costituiscono la base della nostra esistenza nazionale.

Nei limiti prescritti dai trattati esistenti e dai riguardi dovuti alle potenze amiche, la nostra azione diplomatica sarà sempre diretta ad appoggiare quanto più efficacemente si potrà gli interessi di quelle nazionalità alle quali gli italiani portano sì viva simpatia (*bene*).

Una grave questione si presenta inoltre, la quale a mio avviso maggiormente preoccupa la nazione. Quale sarebbe la condotta del Governo del Re nel caso sorgesse un nuovo conflitto in Europa?

Le trattative in corso colle diverse potenze e le disposizioni concilianti che furono manifestate da esse in questi ultimi tempi, mi danno ancora la fiducia che i dettami della ragione avranno ancora la prevalenza sui ricorsi alla forza.

Imperocchè non sempre le guerre conducono a resultati conformi ai principj di giustizia.

Ma se tanta sventura non potesse risparmiarsi all'Europa, il Governo del Re, vigile e risoluto nel preservare i nostri veri e positivi interessi, saprebbe mantenersi in quel contegno di rigorosa imparzialità che mi pare corrispondere ai voti unanimi della nazione (*bene*).

Signori! Dopo tanti secoli di avversa fortuna, la presente generazione ebbe la ventura di assistere alla resurrezione d'Italia: — è nostro sacro dovere, e dovere sopratutto di quelli che hanno l'onore di governare, di mantenerla incolume sotto la gloriosa egida della monarchia nazionale, e di trasmetterla ai posteri grande e florida all'interno, stimata e rispettata all'estero (*bene*).

I Segretari generali

È un pezzetto che il Ministero Cairoli è costituito; eppure mancano ancora tre o quattro segretari generali. Sulla scelta di due di essi, il *Fanfulla* scrive:

Dicesi che, in un recente Consiglio di ministri si sieno per parte de' colleghi mossi rimproveri all'on. De Sanctis, ministro della pubblica istruzione, per le soverchie esitanze nello scegliere il segretario generale.

Malgrado ciò, l'on. De Sanctis tituberebbe ancora, mosso da un lato da considerazioni rispetto a persone, dall'altro dal desiderio di veder rappresentata nell'amministrazione una parte d'Italia — la Sicilia — che non vi ha rappresentante veruno.

Invece il ministro guardasigilli avrebbe da un pezzo, secondo si dice, fatta cadere la propria scelta, come già annunziammo, sull'on. Della Rocca: e i ritardi frapposti alla nomina che ora pare deliberata sarebbero provenuti dall'opposizione di alcuni dei ministri ai quali pareva inopportuno il chiamare a far parte dell'amministrazione Cairoli l'on. Della Rocca, già segretario generale dell'on. Crispi.

Consiglio superiore d'istruzione pubblica

Lunedì si riunì in Roma il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

L'onorevole ministro De Sanctis pronunciò un breve discorso. Dichiarò che la sua politica è di non farne alcuna in fatto di istruzione pubblica e di non farsi guidare che da criteri scientifici. Espose gli inconvenienti che nascono dalla composizione del Consiglio superiore, com'è ora. Si forma un ambiente artificiato, determinato da simpatie e antipatie intellettuali, sì che a poco a poco il paese scientifico non vi si ravvisa più. Questo inconveniente è stato minore presso noi per la qualità delle persone migliori della istituzione.

Nondimeno l'inconveniente c'è. A rimedio, in uno Stato vicino fu studiata una composizione del Consiglio, dove entrassero le rappresentanze dei varii interessi sociali.

Il metodo più comune è di abbreviare la durata dell'ufficio, sì che in un triennio e quinquennio fosse in parte rinnovato il personale. Ma questo non è di facile esecuzione confermandosi per lo più in ufficio gli uomini eminenti che fanno parte del Consiglio.

Altri sono ricorsi a metodi elettivi; ciò che non è senza pericolo, introducendo nelle pure sfere della scienza interessi e passioni, che si sviluppano nelle elezioni. Il ministro ha indicato per sommi capi una base di riforma nel dividere il Consiglio in ordinario e straordinario, affidando all'uno gli affari normali dell'amministrazione e convocando l'altro una volta l'anno per questioni di organizzazione scientifica. Egli ha promesso di sottoporre il progetto allo stesso Consiglio superiore. Però cercando il meglio, è utile, intanto, migliorare ed emendare l'origine del Consiglio in certi punti speciali, specialmente per ciò che si attiene alla speditezza degli affari.

E l'onorevole ministro cita parecchi esempi e sopratutto l'andamento dei concorsi: ciò che propose allo studio del Consiglio.

La Casa reale

Secondo informazioni che crediamo autorevoli, S. M. il Re avrebbe deliberato di affidare al ministro della reale casa tutti i servizi relativi all'amministrazione.

Questa determinazione sarà accolta con molto favore da coloro che desiderano il regolare ordinamento nella casa di S. M. In questo modo verrà rimesso in vigore il sistema che fu istituito nel 1848, allorchè reggeva il Ministero dell'Interno l'on. Ricci che emise a tale proposito uno speciale decreto, e il relativo regolamento.

Le norme di questo decreto subirono una trasformazione dopo il trasloco della capitale a Firenze; e la costituzione del gabinetto particolare di S. M., oltre all'essere in perfetta anomalia con quelle saggie disposizioni, produceva gravi inconvenienti più volte lamentati dagli uomini parlamentari, i quali deploravano che il gabinetto fosse convertito in ufficio politico.

S. M. intende di non avere d'ora innanzi presso di sè, che un semplice segretario privato, senza alcun caratte ufficiale, e posto al di fuori di qualsiasi ingerenza amministrativa.

Questo segretario, che non verrebbe scelto nel personale ufficiale, sarebbe, per usare la frase di Napoleone I, agli *ordini immediati* di S. M.

Notizie Italiane

ROMA — Nella riunione di ieri sera dell'estrema Sinistra, tenuta in una sala del palazzo di Montecitorio, si discusse e si ammise la convenienza di costituirsi in gruppo separato, eleggendo un Comitato direttivo.

Non furono però prese definitive risoluzioni, e l'estrema Sinistra all'uopo terrà una seconda riunione.

— La legge per l'avanzamento degli ufficiali, che sta preparando il ministro Bruzzo, avrà lo scopo di mitigare il sistema delle promozioni a scelta, e di renderle ragionevoli ed accette.

TORINO — Dietro proposta del rettore prof. Lessona, gli studenti della Università di Torino sono venuti nella deliberazione di adoperarsi per modo che quelli fra loro, che si trovano in più grande bisogno e sono meritevoli di aiuto, lo abbiano dai loro compagni. Perciò si propongono di istituire, per mezzo di obbligazioni spontanee, una *Cassa di prestito* con questo intendimento, che il giovane che riceve un sussidio dai suoi compagni si impegna moralmente a farne la restituzione, quando sarà avviato nella propria carriera.

FIRENZE 10 — Si assicura che il Municipio domandava al Depretis 72 milioni e che Depretis e la commissione governativa di allora erano disposti ad accordarne 32.

— È arrivata, dice la *Nazione*, l'ambasciata Birmana che si reca a Roma per ossequiare S. M. il re d'ordine del suo Signore.

BIELLA — Un dispaccio telegrafico reca la dolorosa notizia che è morto a Mosso, valle superiore di Biella, l'onorevole senatore del regno G. B. Sella. Era nato a Biella il 5 marzo 1788; aveva dunque oltrepassata l'età di novant'anni. Consacrò gran parte della sua vita allo sviluppo e all'incremento dell'industria nazionale; dopo il 1848 fu per lungo tempo deputato al Parlamento subalpino, e nel 1853 venne nominato senatore.

MONCALIERI 9 — La principessa Clotilde ha preso possesso del castello di Moncalieri, diligentemente restaurato per adattarlo a residenza ordinaria della caritatevole principessa.

PALERMO 8. — Togliamo da un carteggio della *Perseveranza*:

Quello che io prevedeva si è di già avverato; il rumore è cominciato, e terminerà come un pubblico dibattimento, che sarà edificantissimo per coloro che sinora osano sostenere che soprusi e violenze non si commisero ai tempi dell'amministrazione dell'onorevole Nicotera.

La sezione d'accusa, composta di uomini integerrimi e superiori ad ogni sospetto, ha completato l'istruzione, e il risultato è stato questo: Il pubblico ministero, nella sua requisitoria, chiese che gli agenti della forza pubblica fossero accusati di omicidio e di sevizie gravi in persona dell'infelice Bonelli. La sezione d'accusa però, escludendo l'omicidio, ha rinviato alla Corte d'Assise quegli agenti della forza pubblica, quali colpevoli di gravi sevizie costituenti crimine.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGH. 6 — Scrivono da Gorizia alla *Deutsche Zeitung*: Da qualche tempo a questa parte i fogli slaveni annunziano che i giornali italiani che si pubblicano al di là della frontiera austriaca danno la notizia che la riva destra dell'Isonzo, abitata quasi tutta da italiani e friulani, sarà annessa all'Italia, in conseguenza della guerra d'Oriente. Questa notizia sgomentò la Popolazione della sponda destra dell'Isonzo tanto, che l'Associazione politica-slavena » di Gorizia si vide costretta ad indire a Roiscko un'adunanza popolare per protestare contro l'annessione all'Italia e redigere in questo senso un indirizzo all'Imperatore.

All'adunanza assistetero circa 5000 persone, che fecero adesione alle parole pronunziate contro l'annessione all'Italia dal sig. Klaofer di Gorizia, dal borgomastro di modena. Il commissario del governo, bar. Rechbach, ringraziò l'adunanza per la lealtà della quale aveva dato prova e promise di portarla a conoscenza della Corona. Queste parole destarono vivissimi applausi. La lettura dell'indirizzo all'Imperatore fu ascoltata a capo scoperto ed interrotta dagli evviva.

— Un telegramma da Vienna dice che l'Austria chiederebbe:

1. Riduzione dell'occupazione russa in Bulgaria ad un anno con soli 25,000 uomini.

2. La commissione ordinatrice della Bulgaria dev'essere europea anzichè russa.

3. L'aumento territoriale della Serbia deve aver luogo verso la Bulgaria, affinchè rimanga libera la via commerciale nell'Erzegovina fino al mare Egeo.

4. Il Montenegro non deve ricevere un porto marittimo.

5. Bisogna provvedere ad una bastevole protezione per l'elemento greco.

INGHILTERRA — Il venerdì santo, 19 corr., a mezzogiorno, i riservisti inglesi debbono recarsi alle caserme ad essi destinate. Essi non hanno ancora la loro uniforme. Intanto porteranno casacca corta, pantaloni bleu e kepy.

— Il duca di Cambridge ha ispezionato ad Aldershot tutti i cavalli comperati dopo il 1° gennaio.

Circa la cavalleria è stato deciso che se scoppia la guerra si metteranno a profitto gli squadroni del Pundjal e di Madras, che sono ammirabilmente organizzati, e che darebbero un complesso di 25 mila cavalleggieri.

— A Londra si diffida contro l'ottimismo russo che ha lo scopo di addormentare i sospetti dell'Europa. Il Gabinetto è sempre fermo nelle sue risoluzioni.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale ha jeri terminata la discussione ed approvazione del Regolamento per le scuole elementari. Oggi terrà seduta.

Reclamo. — Ieri erano i commercianti della piazza maggiore, oggi sono gli abitanti della via Piangipane che fanno ricorso alla pubblicità, per rammentare alla Giunta il dovere di presentare al Consiglio almeno *uno* dei reiterati ricorsi inoltrati per l'adattamento di quella strada.

Il quadro che ci fanno della medesima è indegno di un paese civile, avvegnacchè a sentita dei ricorrenti, quel tratto di via che dalla Conciera finisce al bivio di Capo Ripa Grande è convertito in un deposito d'immondezze e di macerie, da queste barricata, e nelle occasioni delle pioggie trovansi allagati gli abitanti limitrofi nelle rispettive abitazioni.

Il foglio degli annunzi legali del 9 Aprile contiene:

— Ad istanza del R. Demanio e in pregiudizio Anna Zamboni-Ferroni di Comacchio, Martedì 14 Maggio si procederà all'incanto e deliberamento di un diretto dominio ed annuo canone di L. 153. 80 sul terreno denominato *Biancona* nel Comune di Comacchio.

— Ad istanza Bombardi Achille e in pregiudizio Masini Clemente di Quattrelle lo stesso giorno si procederà all'incanto dell'utile dominio di un fondo con Casetta ed orto sotto la parrocchia di Burana.

— Nota per aumento del sesto al prezzo di L. 484. 60 per cui fu deliberato l'utile dominio e miglioramento di un corpo di terreno denominato *Luogo di Borzani* in Ambrogio.

— L'Esattore Comunale fa noto che Lunedì 6 Maggio si procederà alla vendita e deliberamento:

Dell'usufrutto di Casa e terreno situato nella strada di Quartesana goduto dalla Serignoli Rita di Borgo San Giorgio.

Di casa ed orto posto in Ferrara Via Terrapieni di Barbacano di ragione Giori.

Di casa situata in questa città Via Ripagrande intestata al dott. Andrea Gratta.

— Avviso di concorso al posto d'Ispet-

tore presso il R. Conservatorio Musicale di Milano.

Le rappresentazioni della Patti. — Domani sera ha luogo al Teatro Brunetti di Bologna la seconda ed ultima rappresentazione, col *Barbiere di Siviglia* de l'immortale Rossini. Esecutori principali: ADELINA PATTI — *Nicolini, Moriami, Giacomelli* e *Zucchelli* — Nella scena della lezione la *diva* eseguirà il Walzer dell'ombra nella *Dinorah*.

La coincidenza ferroviaria che permette di partire per Ferrara mezz'ora dopo terminato lo spettacolo, riuscirà comodissima non solo ai molti amatori che espressamente accorreranno da Ferrara a questa straordinaria rappresentazione, ma eziandio alle moltissime persone d'affari che sogliono essere a Bologna al mercato del Sabbato, le quali volontieri interverranno a questa solennità artistica.

Si è pubblicato in Roma il Num. 15, Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — L'esercizio ferroviario. - Sul grandioso progetto di bonifica in destra del basso Po. - La ferrovia Firenze-Faenza. - L'Esposizione di Parigi. - Scavi nel foro Romano. - La nuova legge sulle patenti in Inghilterra. - Ferrovie. - Ferrovie estere. - Notizie diverse. - Nostre informazioni. - Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 1. al 7 di aprile 1878. - Appalti. - Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 9 Aprile 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Trentini Paola di Ferrara, d'anni 40, stiratrice, conjugata — Bolzani Teresa di Ferrara, d'anni 89, domestica, nubile — Andeghini Angela d'Aguscello, d'anni 75, vedova.

Minori agli anni sette N. 2.

10 Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cremonini Cherubina di Ferrara, d'anni 22, lavandaja, conjugata — Teracchini Iacopo di Ferrara, d'anni 62, ingegnere, conjugato — Gagliardi Attilio di Ferrara, d'anni 64, scrivano, conjugato — Pasti Maria Rosa di Borgo S. Giorgio, di anni 72, vedova — Rivaroli Giuseppe di Ferrara, d'anni 74, ortolano, conjugato — Bonetti Maddalena di Ferrara, d'anni 65, domestica, vedova — Rossi Santa di Casumaro, d'anni 72, villica, vedova.

Minori agli anni sette N. 0.

11 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Rizzati Giuseppe di Boara, d'anni 60, trafficante, vedovo — Manzoni Maria di Ferrara, d'anni 40, conjugata.

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 11 — *Bukarest* 10 — Le truppe russe giunsero in parecchie località della Romenia danubiana.

Londra 11 — Vi fu una riunione allo scopo di protestare contro il trattato di S. Stefano. Parecchi lords e deputati assistevano.

È stata adottata una mozione che approva la circolare Salisbury e si dichiara favorevole all'alleanza della Turchia contro la Russia, se gli sforzi della diplomazia fallissero.

Buenos Ayres 9 — Il vapore postale *Sud America* della società Lavarello è partito per Genova.

Londra 11 — Il *Times* ha da Pietroburgo che l'orizzonte è nuovamente offuscato, in seguito dei discorsi pronunziati al Parlamento inglese.

La Germania esita ad impiegare la sua mediazione.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i russi insistono per occupare le fortezze del Bosforo e Batum, minacciando complicazioni in caso di rifiuto.

Il *Times* crede che il *memorandum* di Gortschakoff e le discussioni del Parlamento inglese non fecero progredire verso lo scioglimento le questioni; dice che la speranza migliore è riposta nella mediazione, ed incoraggia la Germania a tentare d'indurre la Russia a presentare al Congresso tutto il trattato ed ascoltare le obbiezioni delle potenze senza riserve.

Bukarest 11. — Numerose truppe russe trovansi nei dintorni di Bukarest e nei diversi comuni del distretti.

Pietroburgo 11. — La circolare che accompagna il *memorandum* di Gortschakoff dice che il Governo esaminò attentamente la circolare di Salisbury, vide delle critiche, ma nessuna proposta formale. Il Governo inglese dice ciò che non vuole, ma sarebbe opportuno conoscere ciò che vuole. Gortschakoff ricorda riguardo al Congresso che la Russia comunicò ufficialmente alle potenze il testo del trattato, dichiarando che ogni potenza avrebbe piena libertà di apprezzamento e d'azione, riservando lo stesso diritto per la Russia. Gortschakoff non può che ripetere tali dichiarazioni.

Aden 10. — Passarono i vapori *Assiria* ed *Arabia* diretti il primo per l'Italia ed il secondo per Bombay.

Vienna 11. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest che il concentramento dei russi nella Romenia è considerato una misura di precauzione onde assicurare le comunicazioni della Rumelia colla Bulgaria in caso di conflitto con l'Inghilterra che interromperebbe le comunicazioni per il mare.

La stessa *Corrispondenza* ha da Cattaro che la popolazione dei dintorni d'Antivari si oppone all'annessione col Montenegro e domanda invece l'annessione all'Austria.

Roma 10. — CAMERA DEI DEPUTATI

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto della tariffa doganale.

Trompeo chiede che si differisca la discussione stante l'assenza di deputati autorevoli in questa materia, fra cui notta Sella che fu colpito da una sventura domestica.

La Camera cionostante, secondo fanno istanza Lugli ed altri, delibera che si discuta la legge senza ritardo.

Garau ragiona specialmente riguardo ai dazi di esportazione sugli oli e sul bestiame, che raccomanda vengono soppressi appena i dazi d'importazione della nuova tariffa abbiano dato quei maggiori proventi che si sperano.

Robecchi fa manifeste le sue idee sopra quei principi, che sembrangli, dovrebbero fornire la base della nostra tariffa doganale. Opina che questa, di cui ora trattasi, non discosti se non in alcuni punti che indica. Riguardo i quali sarebbe necessario temperare assai ed anche togliere affatto i gravami.

Saladini propone la cancellazione del dazio dei zolfi.

Martini raccomanda l'industria della carta, sostenendo che debbasi ancora conservare il vigente dazio di esportazione sopra i stracci nonostante i richiami di alcune Camere di commercio.

Mussi Giuseppe, quantunque in massima sia contrario ad ogni dazio d'esportazione, ravvisa necessario ammetterlo sopra le ossa dalle cui manipolazioni dipende principalmente le prosperità di alcune nostre provincie agricole. Fa inoltre istanze per l'abolizione o almeno per la diminuzione del dazio di esportazione dei formaggi, della tela e del bestiame.

Depretis risponde alle critiche rivolte alla passata amministrazione per aver mantenuto grande parte dei dazi di esportazione. Si giustifica dicendo che finchè le condizioni finanziarie non cedano, di togliere o diminuire senza rischio di aprire nuovamente un baratro di disavanzo ad altre tasse più gravi, ragione e giustizia richiedono conservare i dazi medesimi.

Brocchetti presenta un progetto di spesa per l'ampliamento del locale di capitaneria del porto di Palermo.

Roma 11. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Per istanza di Pissavini si delibera di riprendere nello stato, in cui si trovava nella sessione passata, il progetto di senatoria per interruzioni del servizio, per causa politica, dei militari nel 1848 e 1849.

Si prosegue nella discussione della tariffa doganale.

Martelli raccomanda che non si facciano accordi per esonero di dazi con potenze estere che siano in contraddizione colla tariffa. Domanda che l'aumento del dazio di importazione degli stracci sia diminuito.

Folcieri invoca provvedimenti per regolare meglio la proporzionalità dei dazi di consumo fra i Comuni chiusi ed i Comuni aperti riguardo alla quota spettante allo Stato.

Merizzi prega che sia precisamente determinato il senso delle parole, linea doganale entro confini ai quali è accordata la esenzione di alcuni dazi.

Incagnoli, membro della Commissione, esamina alcune critiche fatte alla tariffa ed alcune istanze e mozioni, combattendo specialmente quella per la diminuzione del dazio d'uscita sugli stracci, domandata da Fabricotti.

Giudice Vittorio dice che è necessario sopprimere o notevolmente diminuire il dazio sopra le materie prime che servono per tintura della seta.

Allievi richiama le cose dette nella discussione dei trattati colla Francia, circa l'industria della conciatura delle pelli, che accenna come si possa aiutare senza darle speciale protezione a detrimento di altre e fa altre considerazioni.

È chiusa la discussione generale.

MUNICIPIO DI FERRARA

A termini dell'avviso jeri pubblicato, alle ore due pom. di lunedì 15 Aprile corr. nella Residenza Municipale si terrà una licitazione privata per l'appalto dei lavori qui appresso indicati.

Num. dei lotti	Lavori da Appaltarsi	PREZZO di perizia sul quale si apre l'incanto		SOMMA da depositarsi per le spese ed a garanzia provvisoria del contratto	
1	Adattamento locali nella Caserma Mortara .	L. 4343	94	L. 300	—
2	Costruzione di un fornello a pentole settoriali per la cucina di detta Caserma . .	» 1417	—	» 150	—
3	Lavori d'arte muraria e di legname alla Polveriera provvisoria nell'ex-chiesa di Piazza d'armi	» 1828	47	» 150	—
4	Collocamento di parafulmini e lavori in rame per la polveriera suddetta	» 830	32	» 80	—
5	Lavori diversi nella Fabbrica detta dei Pestrini	» 4386	19	» 300	—
6	Lavori murari nei pubblici granai	» 1282	06	» 150	—
7	Lavori da falegname nella fabbrica suddetta .	» 2197	84	» 150	—

Dalla Residenza Municipale addì 9 *Aprile* 1878.

IL SINDACO
A. TROTTI

BORSE

Firenze	10	11
Rendita it.(prezzi fatti)	78 30	78 75
Oro	22 07 1|2	22 08
Londra (3 mesi) . . .	27 65	27 65
Francia (a vista) . .	110 60	110 60
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazion.	1965 — »	1965 — n
Azioni Meridionali . .	343 —	343 — n
Banca Toscana . . .	— —	— —
Gredito Mobiliare . .	650 —	653 — n

Parigi	10	11
Rendita francese 3 0|0	72 35	71 75
Prestito francese 5 0|0	109 30	108 75
Rendita italiana 5 0|0	71 50	70 50
Ferrovie Lomb. Venete	153 —	150 -
Obbl. Ferr. V. E. 1863	230 —	—
Ferrovie Romane. . .	66 —	67 —
Obbligaz. Lombarde.	234 —	234 —
Obbligazioni Romane	250 —	249 —
Cambio su Londra. .	25 15	25 15
Cambio su l' Italia. .	9 1|4	9 1|4
Consol. Inglesi 3 0|0	94 7|8	94 3|4
Rendita Egiziana 6 0|0	29 75	29 25
Rendita austr. (oro)	60 1|4	59 5|8

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.